

oltre 6,5 miliardi di euro: la questione assumerebbe, cioè, un carattere più ampio;

con riferimento alla specifica vicenda Cirio il *trustee* ha dichiarato *cross default* per tutti i *bond* emessi dalla società di Cragnotti per un valore complessivo di 1,125 miliardi di euro;

l'assenza dell'obbligo del prospetto informativo sarebbe formalmente giustificata, in base a quanto previsto dal Testo Unico di Finanza, dai caratteri dell'emissione in quanto riservata ad investitori istituzionali;

le banche avrebbero, invece, pure essendo pienamente consapevoli della situazione economico-finanziaria della società emittente, provveduto a « rispondere positivamente » alle « richieste » di acquisto da parte di semplici risparmiatori;

se queste notizie corrispondono al vero, si evidenzerebbero clamorosi problemi sotto il profilo:

a) dell'adeguatezza delle norme a difesa dei diritti dei risparmiatori;

b) dell'attività di vigilanza sia sui mercati finanziari sia nel settore creditizio;

c) di un comportamento gravissimo di quelle banche che hanno in questo modo scaricato un loro problema sui risparmiatori ovviamente privi degli strumenti tecnici di analisi e valutazione del prodotto acquistato;

la credibilità e l'affidabilità del sistema sono un requisito fondamentale non solo per un corretto funzionamento del mercato ma anche per la garanzia di un interesse, come il risparmio, costituzionalmente riconosciuto —:

se il Ministro sia a conoscenza di altre emissioni di obbligazioni collocate sul mercato benché prive di *rating*;

quali autorità di vigilanza, a giudizio del Governo, debbano intervenire in casi come quello qui denunciato;

quali iniziative, legislative e amministrative, il Governo intenda mettere in atto

per impedire che il fenomeno assuma aspetti ancor più inquietanti a tutto danno dei risparmiatori e per rendere obbligatorio l'assoggettamento a *rating* di tutte le emissioni obbligazionarie private destinate al pubblico. (5-01446)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA e PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nell'estate 1998, la stampa nazionale e internazionale ha dato ampio risalto ai primi esiti dell'inchiesta giudiziaria aperta dalla Procura della Repubblica di Lagonegro a carico del cardinale Michele Giordano, accusato di usura;

a differenza della stampa internazionale — che ha messo in forte evidenza soprattutto i presunti legami del cardinale con le organizzazioni camorristiche — il mensile *La Voce della Campania* (in un articolo pubblicato nell'ottobre 1998) ha riportato notizie relative al solo aspetto « imprenditoriale » della vicenda, evidenziando in particolare l'intenzione espressa dallo stesso Cardinale di effettuare investimenti nel nuovo Interporto di Nola (struttura notoriamente collegata a nomi di costruttori, e professionisti partenopei, inquisiti nel corso di Tangentopoli);

in data 24 dicembre 1998, con atto di citazione da parte del cardinale Giordano, è stata richiesta al giornale *La Voce della Campania*, in relazione all'articolo pubblicato due mesi prima, una richiesta « di risarcimento dei danni nella misura di un miliardo di lire comprensive della somma dovuta ex articolo 112 della legge n. 47 del 1948, o nella misura ritenuta più equa dal giudicante »;

il 15 dicembre 2001, il Presidente della I sezione del Tribunale di Napoli ha condannato il periodico alla liquidazione

del danno nella misura di novanta milioni di lire, nonché gli autori dell'articolo apparso su *La Voce della Campania* nell'ottobre 1998 — Andrea Cinquegrani e Rita Pennarola — ad ulteriori quindici milioni;

oltre a tale ingente somma, vi è stata la condanna al pagamento di ulteriori tredici milioni di lire per spese legali;

dopo neanche il decorso di un anno, i legali del cardinal Giordano hanno intimato di provvedere al pagamento delle somme entro dieci giorni, con espressa avvertenza che, trascorso inutilmente il termine sopra indicato, « si procederà ad esecuzione forzata nelle forme di legge »;

l'entità della somma liquidata determinerebbe di fatto l'impossibilità per *La Voce della Campania* di continuare la propria attività di informazione;

il difensore de *La Voce della Campania* ha quindi chiesto alla Corte d'Appello del Tribunale civile di Napoli la sospensione della provvisoria esecuzione nei confronti del periodico (provvedimento che arginerebbe la grave situazione determinatasi in relazione alla sentenza emessa dal giudice, nonché agli atti esecutivi disposti dal cardinale);

quanto accaduto a *La Voce della Campania* non può non richiamare il delicato tema della strumentale utilizzazione delle azioni in sede civile, con la conseguenza, soprattutto rispetto ad organi di informazione che non hanno elevate disponibilità economiche, di disincentivare gli operatori dell'informazione e di compromettere concretamente il compito dei giornalisti di informare l'opinione pubblica —:

quali iniziative di carattere legislativo il Ministro intenda intraprendere affinché la libertà di stampa nel nostro Paese non rimanga pura enunciazione di principio, e per garantire il diritto dei giornalisti di svolgere serenamente il loro lavoro nell'ambito del diritto-dovere di informazione;

se ritenga di assumere iniziative normative in ordine alla materia del risarcimento dei danni morali per quanto concerne la diffamazione a mezzo stampa, al fine di evitare che l'utilizzo strumentale delle azioni giudiziarie in sede civile abbia ripercussioni che in concreto limitino la libertà di informazione, fermo il diritto di tutti i cittadini di veder tutelata la propria reputazione. (4-04598)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

recentemente, con lo scambio azionario tra Air France ed Alitalia si è consolidata l'alleanza tra le due compagnie aeree;

tale accordo fa perno su i tre aeroporti Charles De Gaulle di Parigi, Leonardo da Vinci di Roma e la Malpensa di Milano, e sullo sviluppo complessivo del trasporto aereo, considerato come risorsa importante per la crescita del sistema paese;

sono circa settanta i collegamenti giornalieri dagli aeroporti del centro-nord Italia per Parigi Charles De Gaulle; nell'ultimo anno si sono fortemente incrementati i voli sull'aeroporto di Parigi per destinazioni anche di lungo raggio;

i voli intercontinentali gestiti da Alitalia sia a Malpensa che a Roma sono diminuiti nel corso di quest'anno — in particolare si constata come dall'aeroporto di Malpensa si possano raggiungere solo 7 o 8 Paesi fuori dall'Unione europea con collegamenti diretti;

Alitalia al momento dell'apertura di Malpensa aveva previsto nel proprio piano